

Provincia addio, 25 vigili in attesa di collocazione

►Potrebbero essere assorbiti dal Corpo Forestale o nelle Polizie municipali

IL FUTURO

Vigili provinciali: futuro molto incerto. Ed ora i 25 componenti del nostro Corpo di Polizia provinciale sono in fibrillazione. Tra le mille incognite del disegno di legge del Governo che riforma le Province, in attesa che il Parlamento le abolisca definitivamente tramite legge costituzionale, c'è anche quella legata al destino dei vigili provincia-

li. L'attuale progetto di legge infatti sostanzialmente svuota di competenze le amministrazioni provinciali a cui resterebbero solo funzioni in termini di manutenzione strade, edilizia scolastica e pianificazione territoriale. Viene dunque meno la "Tutela Ambientale" che era il principale compito assegnato alla Polizia provinciale.

E ora che fine faranno i 25 vigili? «Siamo in attesa che il Parlamento approvi il disegno di legge del Governo - allarga le braccia consolate al comandante dei vigili provinciali Daniele Gattoni - E' chiaro che tra i dipendenti c'è una certa preoccupazione perché non sanno dove lavoreranno in futuro. E non

è certo piacevole lavorare in queste condizioni». Considerando le competenze dei vigili la collocazione naturale, secondo molti, sarebbe il Corpo di Guardia Forestale dello Stato che nella nostra provincia può contare su un organico di circa 65 unità. Ma su questa proposta c'è il veto dei sindacati dei forestali che temono di venire scavalcati dai nuovi arrivati. «Credo che una collocazione dei vigili provinciali nella Guardia Forestale sarebbe la soluzione più indolore per tutti anche in virtù delle competenze dei vigili provinciali, che, in materia di tutela ambientale, a volte si sovrappongono altre volte si compensano con quelle dei forestali -

continua il comandante Gattoni che parla anche in qualità di responsabile regionale Anvu (Associazione Polizia locale) - Inoltre non posso non sottolineare come a livello nazionale contiamo 2.700 vigili provinciali, collocati al momento in un limbo, mentre la Forestale sconta una carenza di organico di circa 2 mila unità. Considerando eventuali prepensionamenti direi che ci troviamo dinanzi alla soluzione meno problematica». Ieri intanto a Pesaro si è svolta una riunione con i rappresentanti sindacali della Cgil per fare un punto della situazione anche se è chiaro che la decisione spetta al Governo, meglio, al Parlamento. Tra le so-



Il comandante Daniele Gattoni

luzioni al vaglio, anche se meno gradita dai vigili, quella di far "assorbire" il personale della Polizia provinciale dai vari Corpi di Polizia Municipale presenti sul territorio. I numeri del Corpo di viale Gramsci dicono che nel 2013 i vigili provinciali hanno effettuato 88 verbali per infrazioni in materia Ambientale, 126 per la Caccia e 19 per la Pesca a cui si aggiungono 1.200 irregolarità riscontrate nel rispetto delle norme sulla riconsegna e sul rinnovo dei tesserini per la caccia per un introito complessivo di 121 mila euro. Le multe stradali sono state 501 a fronte di 4.450 veicoli controllati per un totale di 78 mila euro.

Comunali a forza nove aspiranti sindaci

URBINO

Bipartitismo, bipolarismo, alternanza. Tutti termini della scienza politica che non trovano casa nella città ducale, dove è di gran moda il frazionamento totale. E questa volta non sono i partiti della cosiddetta sinistra estrema a produrre la divisione. Sel, Federazione della Sinistra e Socialisti non presentano nessun candidato, neanche alle primarie. Ma più in là, è guerra totale. Ad oggi i candidati sindaco sono nove: sette noti e due da individuare all'interno di movimenti che hanno confermato la presentazione di una lista elettorale ma non hanno palesato il nome del leader (M5S e 'Insieme per Urbino'). Non era mai stata così intasata la gara elettorale per eleggere il sindaco della città. Certamente una mano la darà la scrematura della lotta interna al Pd, dove quattro candidati si contendono la leadership del centrosinistra. Primarie con questi competitori: l'assessore al Bilancio Mariela Muci, l'ex sindaco (degli anni Ottanta) Giorgio Londei, i consiglieri comunali Federico Scaramucci e Piero Sestili. Il vincitore - che sarà proclamato il 16 marzo, nel giorno del (sicuro) ballottaggio - se la dovrà poi vedere con tutti gli altri antagonisti del panorama politico cittadino. In primis con Vittorio Sgarbi, che a quanto pare non ha preso bene la recente esclusione dalle primarie e parteciperà comunque a alla competizione generale di maggio sotto l'insegna dei 'Verdi'. Certamente al via anche la lista guidata dal candidato sindaco Piero Demitri. Poi c'è il Movimento Cinque stelle, che sta preparando il programma punto per punto, ma non ha ancora il candidato, al pari del movimento "Insieme per Urbino". A destra, infine, sembra che la lista civica di Maurizio Gambini possa raccogliere le istanze di tutta l'area.

Gio.Ber.



FARMACIO DI TURNO

Pesaro: S. Salvatore I.go Moro 1. Fano: Centrale c. Matteotti 143. Urbino: Lucciarini portici Garibaldi 12.

TAXI

Taxi Pesaro piazza del Popolo 0721/31430; piazzale Matteotti 0721/34053; viale Repubblica 0721/34780; stazione 0721/31111. Taxi Fano Stazione: 0721/803910. Taxi Urbino piazza della Repubblica 0722/2550; Borgo Mercatale 0722/327949.



Operazione della Guardia di Finanza (Foto TONI)

Falsi prodotti bio scoperta maxi frode

►La Finanza pesarese ha arrestato nove persone in tutta Italia

IL BLITZ

Pesticidi e agenti chimici vietati. Etichette stampate in casa. Nei cibi biologici si trova di tutto. La richiesta aumenta, e aumentano anche le frodi: in due anni la Guardia di Finanza di Pesaro ha sequestrato migliaia di tonnellate di prodotti, arrestato e indagato decine di persone e smantellato associazioni a delinquere con ramificazioni in tutta Italia e nei Paesi dell'Est. L'ultimo atto di una pesante azione di contrasto delle Fiamme Gialle è l'operazione Vertical Bio, una costola dell'inchiesta Green War che lo scorso anno ha visto finire nei guai 30 persone in tutta Italia e un'azienda specializzata di Fano nel rilascio delle certificazioni bio. Ieri mattina, invece, in nove sono stati arrestati e in 35 indagati.

A scoprire il maxi raggio anche stavolta il Nucleo di Polizia tributaria di Pesaro che, in collaborazione con l'Ispektorato repressione frodi di Roma e il Corpo forestale dello Sato (150 gli uomini impiegati durante i due anni di indagine), hanno anche sequestrato beni per 35 milioni di euro. Tra i nove arrestati, tutti ai domiciliari, uno solo è della provincia di Pesaro mentre gli altri sono

delle province di Sassari, Campobasso, Ferrara, Forlì, Teramo, Verona. Coinvolte, come nell'altra inchiesta, aziende compiacenti nel rilasciare false certificazioni bio. In pratica, le società italiane sparse in tutta Italia (dalla Sardegna all'Emilia-Romagna, dalla Calabria al Veneto) controllavano sia dal punto di vista tecnico che finanziario le imprese estere da cui importavano le granaglie destinate ai mangimi animali e all'alimentazione dell'uomo. Non solo. L'organizzazione gestiva anche i metodi di coltivazione dei prodotti e la falsa certificazione biologica rilasciata dagli organismi preposti e complici del raggio. Capeggiata da un ultrasettantenne emiliano, chiamato dagli affiliati «maestro Joda», la cricca importava dalla Moldavia, dall'Ucraina e dall'India granaglie destinate sia alle industrie produttrici di mangimi per bestiame sia a quelle produttrici di cibi per l'uomo a cui arrivavano la soia, il mais, il grano tenero e il lino. Il tutto era falsamente certificato come «bio». La truffa scoperta avrebbe potuto avere ripercussio-

INDAGATI IN 35 E SEQUESTRATI BENI PER 35 MILIONI LE GRANAGLIE ERANO IMPORTATE DA INDIA, MOLDAVIA E UCRAINA

ni anche gravi sulla salute perché, con i mangimi non biologici dati agli animali, si sarebbe potuta alterare la catena alimentare attraverso il latte e i suoi derivati. Oltre alle nove ordinanze di misure cautelari eseguite ieri mattina, a quattro persone indagate è stato notificato anche il divieto di esercitare attività d'impresa. L'inchiesta, coordinata dal pm Silvia Cecchi, ha anche portato al sequestro di beni e conti correnti riconducibili a 20 persone e a sei società per un totale di 35 milioni. Sul'operazione della finanza interviene il presidente del Consorzio Marche Biologiche e dell'Amab, Francesco Torriani: «E' sempre più evidente - dice Torriani - che per garantire la veridicità delle produzioni biologiche occorre sviluppare sempre più le sinergie tra metodo produttivo e filiere produttive locali esclusivamente dedicate al metodo biologico, come già si sta facendo da alcuni anni in diverse realtà produttive a partire da quelle operanti nella regione Marche. Tali esperienze di filiera biologica andrebbero promosse e incentivate nell'ambito dei nuovi piani di sviluppo rurale al fine di favorire la conversione delle aziende agricole italiane al metodo biologico. E' chiaro, inoltre, che anche il sistema di controllo e certificazione previsto per le importazioni dai Paesi terzi vada celermente rivisto rendendolo più rigido».

Emy Indini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una gang giovanile dietro l'aggressione

►Convalidati gli arresti dei ragazzi che hanno rapinato l'auto a un amico

MONTECCHIO

C'è una gang giovanile in piena regola, dietro l'aggressione e la rapina al ventenne di Montecchio, avvenuta nella notte tra sabato e domenica scorsi. Ne sono convinti i carabinieri che hanno scoperto gli autori - ieri mattina il giudice ne ha convalidato gli arresti, sono quattro ventenni campani ma residenti in zona. Delle gang hanno le regole ferree e le punizioni esemplari per chi sgarra. «Vogliamo impedire che certi comportamenti del genere possano sfociare in fenomeni criminali seri» dicono al comando della compagnia di Pesaro che - con le stazioni di Tavullia, Montecchio e il Nucleo radiomobile - ha agito con la massima celerità, subito dopo la denuncia da parte della vittima, un pugliese che vive a Montecchio ed è amico dei suoi aggressori. Tanto che, dopo il primo episodio, sabato sera fuori del bar del paese, sfociato in un pestaggio - erano in tre, uno lo ha picchiato con una mazza da baseball, uno con un casco da motociclista e uno lo ha minacciato - il ragazzo è scappato a casa, si è lavato la ferita alla testa che sanguinava, si è cambiato d'abito ed è corso a cercarli di nuovo per chiarirsi con loro. Lo avevano accusato di qualcosa, secondo lui ingiustamente, e voleva spiegarsi con loro. Li ha cercati con la macchina della mamma, una Fiat Punto e, quando alla fine ha incrociato la loro macchina, anche quella una Punto, si è fermato per il chiarimento. Ma loro, a cui intanto si era aggiunto un altro, non gliene hanno dato il tempo:

lo hanno affrontato di nuovo con la mazza e il casco e gli hanno preso pure la macchina che, secondo loro, doveva essere forse il compenso per lo sgarro subito: forse un debito non pagato. I carabinieri li hanno bloccati verso le 5 di mattina a Padiglione, mentre tornavano a casa dopo avere passato la notte in una discoteca romagnola, e hanno recuperato anche la Punto, nascosta a Fanano di Gradara.

Ieri il giudice ha convalidato gli arresti dei quattro, per rapina e lesioni, disponendo il carcere per il presunto capo della banda (Antonio Andretta, 21 anni), gli arresti domiciliari per il suo aiutante che ha picchiato la vittima con il casco (Gaetano Laurano, 18), l'obbligo di firma per un terzo e la scarcerazione senza obblighi per il quarto, che si è limitato a guidare l'auto rapinata al giovane (gli ultimi due sono incensurati). Le indagini, però, continuano per stabilire se la gang si è resa protagonista di altri fatti di violenza. Dei due arrestati, infatti, due sono incensurati ma gli altri erano conosciuti per problemi di droga. I carabinieri, inoltre, tenevano d'occhio il loro gruppo già da qualche tempo: tra dicembre e gennaio c'erano stati quattro arresti, a Montecchio, anche di minorenni, per furti e droga.



La mazza e il casco sequestrati

Giocolandia, si inaugura la nuova ludoteca

MONDOLFO

Sarà inaugurata oggi alle 11, alla presenza delle autorità e di una delegazione di bambini la nuova ludoteca, "Giocolandia", mentre nel pomeriggio alle 16 il maestro Valentino Menghi terrà un laboratorio d'arte contemporanea con i bambini. La nuova ludoteca, situata al n.11 di via Fermi, si estende per 80 metri quadrati dedicati ai giochi in tutte le forme, infatti sono ben 150 i giochi da tavolo, 15 i tipi di costruzioni diverse, oltre ad un teatrino con burattini, animali reali e fantastici, soldatini medievali, dipinti a mano, indiani e cowboy, castelli, case delle bambole ed anche uno spazio morbi-

do per bambini fino a 5 anni con una divertentissima piscina con le palline. A tutto ciò vanno aggiunti un biliardo ed un calcio-ballina nonché il materiale per realizzare qualsiasi tipo di laboratorio spaziando dalla semplice manipolazione alla cucina vera e propria. Per l'assessore Corrado Paolinelli la nuova ludoteca rappresenta un'importante scelta dell'amministrazione comunale: «Giocolandia è tutto ciò che un bambino può desiderare, anzi di più visto che tutti i giochi hanno superato il check-up di assoluta qualità in quanto sono giochi che educano e sviluppano la creatività, la libertà e il rispetto delle regole».

Gi.Bin.